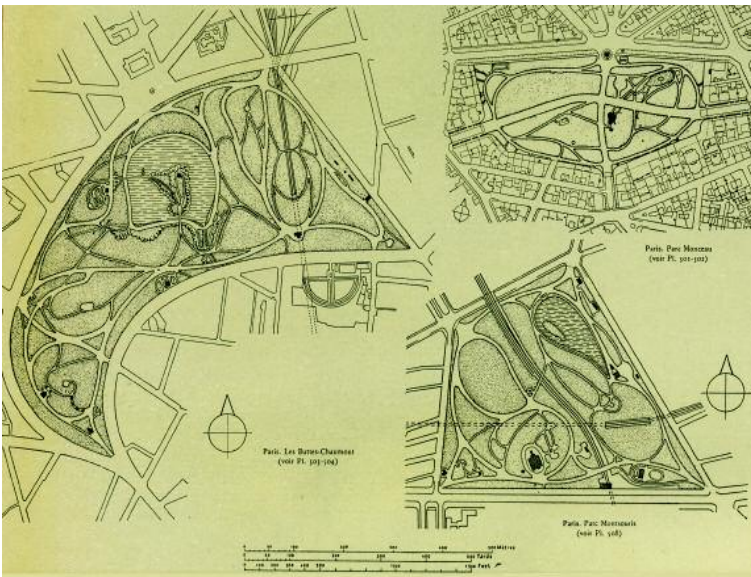


Documentazione di Robert Auzelle



Doc. R. A. Pl. 500a V -
Espaces libres et Jardins -
Planche de comparaison
(Échelle 1/5.000)

ricavati da cliché, si conosce anche la planimetria, ma generalmente queste ultime sono disegnate con criteri e tecniche diverse, manca talora il rapporto grafico, mancano spesso le didascalie, mancano sempre i dati numerici di superficie, in una parola sono esse insufficienti a fornire una visione precisa e i dati tecnici del soggetto.

Impossibile diventa il confronto diretto fra varie soluzioni di una determinata categoria, impossibile diventa un serio studio in tema di urbanistica.

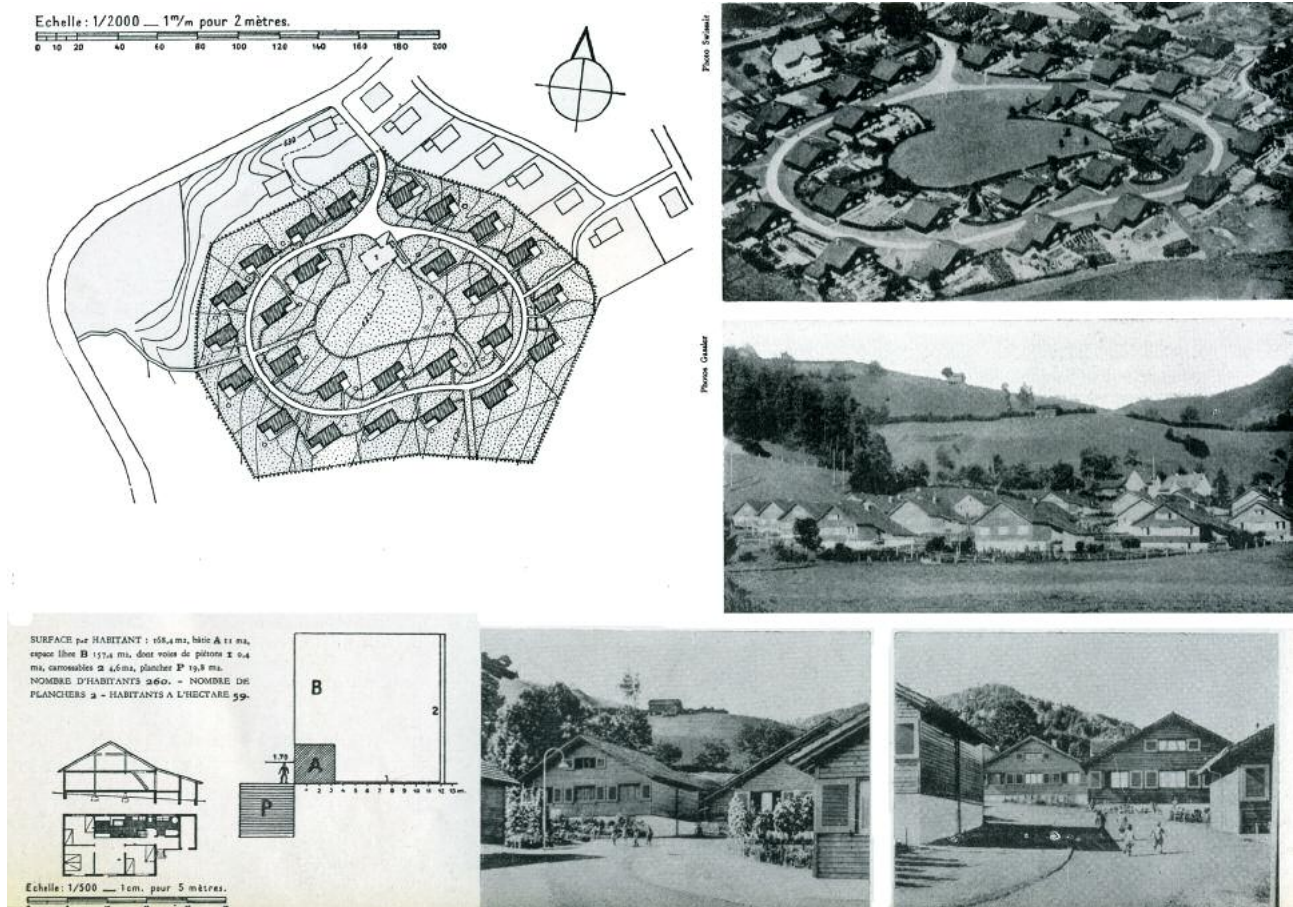
Lo stesso dicasi sui complessi urbanistici antichi: una fotografia che diventa l'archetipo di infinite riproduzioni fa conoscere un complesso da un unico punto di vista: una planimetria semplificata ne dà una sommaria ed imprecisa determinazione spaziale.

Allo scopo di ovviare a questa lacuna, il prof. Robert Auzelle, docente dell'Institut d'Urbanisme dell'Università di Parigi, dal 1947, ad oggi si sta applicando metodicamente al fine di raccogliere in «schede» la documentazione urbanistica.

L'aspetto pratico è immediatamente evidente: schede a formato unico, cm. 32,5x25, facilmente raggruppabili in uno schedario: per ogni soggetto un insieme di fotografie, sia da terra, da differenti punti di vista, che dall'aereo; planimetrie tutte disegnate nello stesso rapporto, complete di curve di livello e dei dati numerici essenziali; un breve testo con i dati storici e tecnici essenziali.

Nessun commento critico, un puro e semplice documento, elaborato direttamente su fondi originali, con infinita pazienza, con un controllo preciso e metodico, risultato di un paziente lavoro di ricerche e di consultazioni che spesso si prolunga per anni per poter mettere a punto anche un solo documento e che può essere apprezzato unicamente da chi conosca questo genere di ricerche.

Chiunque si occupi di urbanistica, sia per la professione, che a scopo di studio sa, per propria esperienza, la difficoltà di procurarsi la «documentazione» su determinate realizzazioni urbanistiche. Egli attinge a riviste e a libri, ma ritrova necessariamente nelle varie fonti elementi separati: anche una accurata schedatura dei vari elementi non permette infatti di ricomporre nella sua completezza l'oggetto delle ricerche. Si prenda ad esempio un qualsiasi recente quartiere, una data zona industriale, una determinata sistemazione stradale, quali spesso sono riprodotti nei testi: di ognuno di questi soggetti si conoscono generalmente alcune tipiche fotografie, spesso di seconda mano, con cliché



Doc. R. A. Pl. 127 I - Batiments d'habitation - Wattwil (Suisse) - Cité Brendi

Una caratteristica, piccola "colonia di abitazione" svizzera. Questi gruppi di case individuali sono generalmente lontani dai servizi pubblici, ma serviti da attrezzature collettive, con speciale riguardo all'infanzia. Il quartiere, progettato dall'arch. H. Brunner, è stato costruito su di un declivio orientato a sud, su di un'area di circa 1.50 ha. Il terreno è stato concesso dalla ditta Hoberlein & C.ie, comparsa al finanziamento dell'impresa. Le 26 case, disposte ai due lati dell'anello stradale, fruiscono singolarmente di un orto di 300-400 mq. Al centro un grande spazio è riservato per ulteriore sistemazione di un terreno da gioco e di un giardino di infanzia.

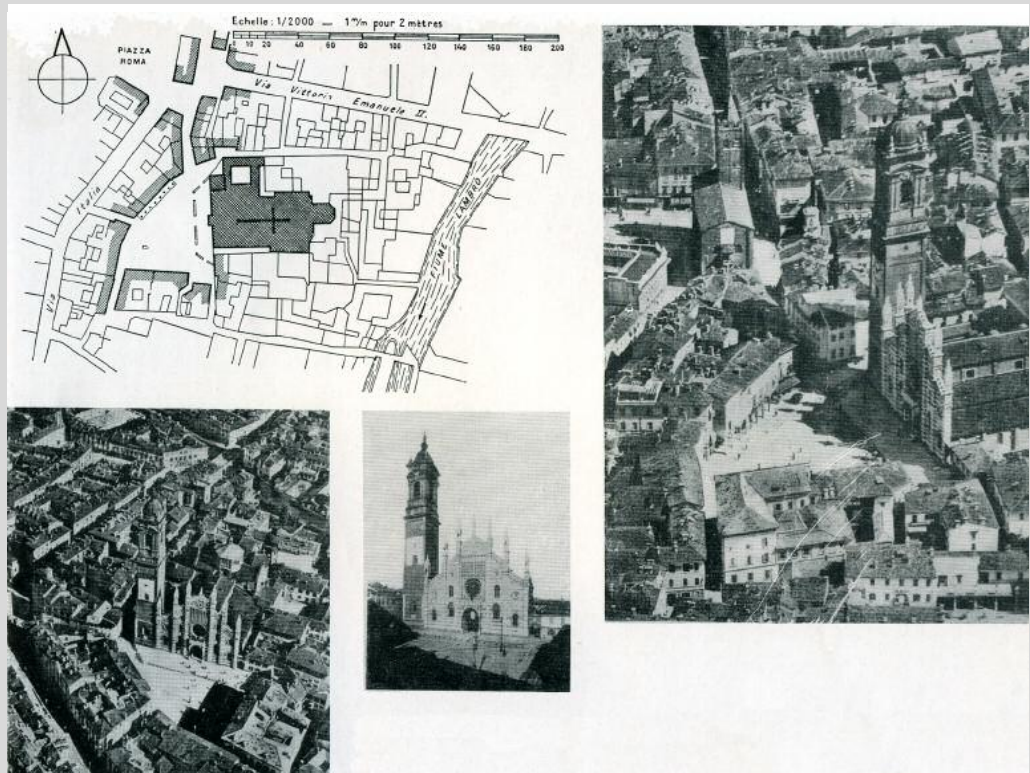
Finora sono stati pubblicati 10 fascicoli, con un complesso di 126 schede. È intenzione del prof. Auzelle di ampliare sempre più la sua pubblicazione, estendendo la documentazione sia a complessi urbanistici antichi di tutti i paesi del mondo (ad esempio sono già pronte alcune schede su Pekino), sia a complessi urbanistici moderni, sia ad elementi urbanistici, come vie, piazze, cimiteri, luoghi di lavoro, ecc.

Il piano di lavoro è ottimo e non c'è che da augurare la sua metodica continuazione e la diffusione sempre più estesa dei documenti presso gli urbanisti, presso le Università e gli studiosi.

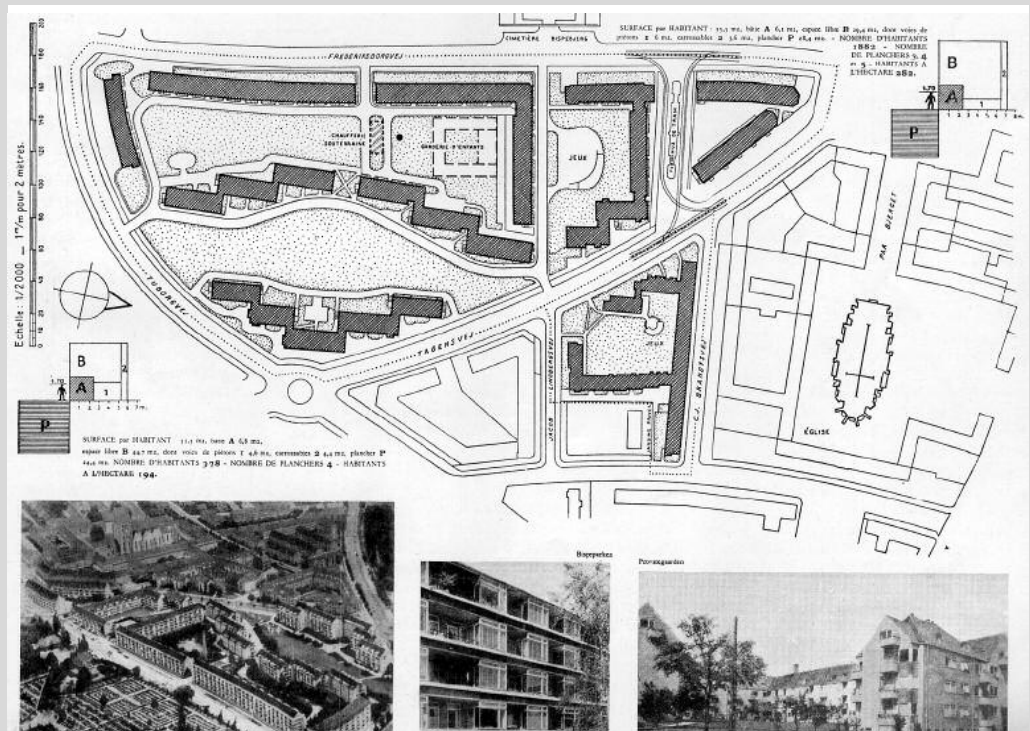
Si pone ora un problema assai serio: quello dell'aiuto scientifico per l'opera di Robert Auzelle. È evidente che l'interesse di tale raccolta sarà tanto più grande, quanto più numerosi saranno stati i «soggetti» illustrati, giacché solo su una grande serie si potranno istituire i raffronti: inoltre una vasta raccolta del genere favorirà certamente gli studi critici, che si avvantaggeranno di questi elementi preparatori, ma indispensabili, per ogni serio studio.

**Doc. R. A. Pl. 436 IV -
Voies. Carrefours et places
- Monza (Italie) - Place de
la Cathédrale**

In questo spazio, di forma e sviluppo non preordinati, è di notevole interesse l'inserimento del volume dominante al vertice più acuto del triangolo definito della piazza ed allo sbocco delle strade che ad essa fanno capo. Opera dell'arch. Pellegrino Tibaldi (il Pellegrini), il campanile della Cattedrale, addossato al fianco sinistro della facciata, si innalza a più di 90 m. al di sopra della piazza. Il materiale dominante è il mattone. La pietra non è impiegata che in qualche elemento delle cornici nell'attico del timpano e nei fregi.

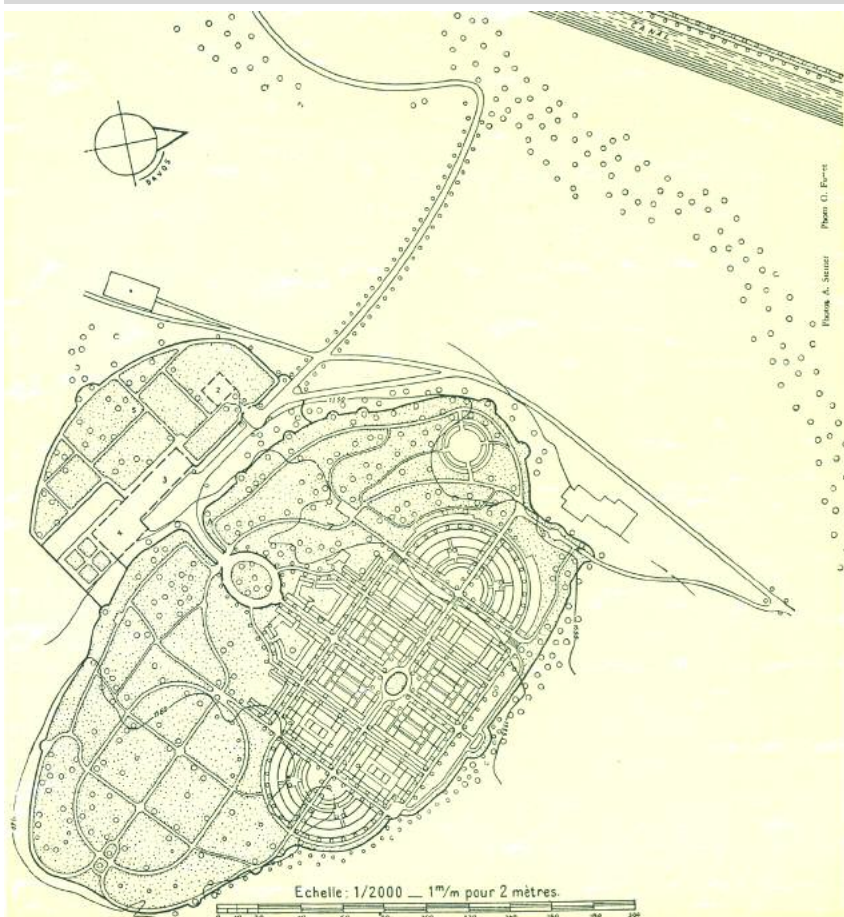


**Planches 129-130
Copyright by R. Auzelle
1952
I - Batiments d'habitation
Copenhague (Danemark) -
Provstegaarden et
Bispeparken**



Planches 315-316**Copyright by R. Auzelle 1952 III - Batiments et services publics - davos (Suisse) - Cimiterière Wildbhoden**

La sobrietà degli elementi decorativi e la natura del luogo conferiscono al Cimitero di Davos, iniziato nel 1920 dall'arch. Geberel, una inconfondibile dignità. Citiamo dalla scheda alcuni dettagli sulle prescrizioni del regolamento: per ciascun monumento è permesso l'uso di un solo materiale. Sono permessi il granito, il porfido, il calcare, la buona pietra artificiale, il legno, il ferro, il bronzo. È vietato l'uso delle sieniti, del marmo, del marmo artificiale, delle pietre levigate, e delle imitazioni. La forma del monumento deve essere semplice ed inserirsi nell'insieme del cimitero. Nessuna tomba può avere più di un monumento né essere coperta, e solo se isolata nel bosco, può avere dimensioni di una qualche importanza. La piantagione dei fiori e degli arbusti è autorizzata solo alla testata delle tombe; ogni altra parte deve essere tenuta a prato. Fiori di montagna o di campo possono essere permessi solo d'intesa con il giardiniere del Cimitero. Ogni diversa disposizione delle piantagioni deve essere approvata dalla commissione. Sono vietate le corone artificiali e le fotografie. Le famiglie sono tenute a designare un responsabile della manutenzione della tomba presso la municipalità.



Ora l'onere della ricerca non può gravare su un solo individuo. È perciò che «Urbanistica», facendosi interprete di questa situazione, parafrasando quella necessità di collaborazione fra gli istituti universitari di urbanistica che fu auspicata nel convegno di Siena, propone che tutti i docenti collaborino a questo lavoro di ricerca, impegnandosi ogni anno a mettere a punto la documentazione su alcuni «oggetti». A tale scopo occorrerebbe unicamente fissare una «scheda» preparatoria con rapporti unificati 1:500, 1:1.000, 1:2.000, 1:5.000 secondo i soggetti, e fissare i dati numerici fondamentali da allegare ad ogni scheda. Unica norma: la «documentazione» diretta, di prima mano.

Un piano coordinato di lavoro internazionale in questo campo permetterebbe di raggiungere assai rapidamente lo scopo che Robert Auzelle si è prefisso.

